

RIFLESSI DI VITA (1^a Classificata)

Dentro quelle barriere che straziano silenzi
s'avvolge nel suo vuoto il paesaggio
e ancor rincorre quegli spicchi di sereno
lo sguardo diafano, perduto d'un viandante
sotto l'ala rimirante d'una croce.

Ondeggiano le chiome dei salici piangenti
le scarne foglie d'un autunno aspro
fuoriescono viluppi di pensieri
e scorre il tuo dolore sul calvario
tristi avventi perdurano sulla via
d'accesso, tristi presagi
d'ingombranti cumuli di frane.

Vegli l'angelo sulla perduta arca
fontana zampillante d'orazioni
riverberi di luci e resurrezioni
purpuree albe d'eternità talor raggiunta.
Or vola leggiadra la colomba fra le distese
e gl'infiniti spazi
sussurrano i venti le immutate storie
o terra dei viventi, o maschere senza nome
risollevate il fato con cimbali e con canti
i vostri cuori aggrovigliati al tempo degli esili.

Qual arido deserto ci separa
qual varchi inconsolabili di senso
dividono le ombre abbandonate
ai tremuli riflessi della vita.

Luigi Bernardi

*Le cose , le piante , gli elementi , il vento prendono corpo
con colori sbiaditi e poggianti su un pesante vuoto
e tutto diventa ripetitivo e arido
una fresca immagine di vita e sprono a ritrovarsi e a riscattarsi :
il volo della colomba,
...un auspicio*

Rosario Medaglia

SCIE DI CELESTE (2^a classificata)

Mi scopro a cercare da giorni
con gli occhi una traccia,
il minimo segno che resta
se tornano i voli
nel piccolo spazio di cielo
che vedo da casa.
Aspetto le rondini.
Mi mancano i gridi,
i tagli radenti che lasciano
ferite celesti nell'aria.
Mi manca la loro euforia senza senso,
la pazza allegria degli incroci.
qualcuno s'è accorto che mancano, forse.
qualcuno si chiede se sia più importante
la propria avvilita esistenza
o il bello di un volo che torna,
sicuro e puntuale, se torna
il sole che fa primavera.
Un altro si chiede se esista
qualcuno più grande di noi.
Qualcuno risponde che i fiori,
le rondini e i voli
e gli arcobaleni e le stelle
non sono che povere cose
inutili e vane.
Eppure nel fondo del cuore
persiste incosciente il bisogno
di quello che è senza importanza, il piccolo niente che vanta
la sua verità imperitura.
I voli radenti,
le pallide scie di celeste nell'aria,
i gridi taglienti
se tornano ancora le rondini a sera.

Rodolfo Vettorello

*Un soliloquio, una riflessione e riferimenti a discussioni
ciò che sempre ha scandito i nostri tempi e ha allietato la vista
ora ritarda a manifestarsi o addirittura a negarsi
e questa cancellazione crea vuoti nei nostri animi
enormi come la distanza tra le stelle
e vi ci smarriamo*

Rosario Medaglia

PROFUGO (3^a classificata)

Seduto
mani fra le mani
la mente in viaggio,
il cuore un recinto;
conserva ricordi un vecchio.

Il giorno
un'isola che riempie il silenzio
una ferita lacerata.
Chiuso, lontano, inaccessibile
sembra il cielo.
Urla e piange
un dolore che tarda a finire.

Sorgerà un'altra alba
a tergere le lacrime scolpite?
Volo di pensieri
speranza accarezzata, attesa,
nell'intimo dilaniato.

Francesco Di Ruggiero

*Il terzo millennio ha trovato ancora una volta impreparata l'umanità
e le risorse del pianeta mal distribuite creano fiumare umane che come flotte di dannati si
spostano da una parte all'altra del pianeta inseguiti dalla fame e dalle guerre
e mentre i bimbi muoiono , la gente attraversa i deserti e tanti affogano in mezzo al
Mediterraneo finiscono sotto i bulldozer ogni anno milioni di tonnellate di arance , limoni,
mandarini ,pomodori .mele e tanto tanto ben di Dio in dispregio della vita .*

Rosario Medaglia

SCIALLE DI SOGNI

Sogni!
Essi stessi a
deporre,
con pienezza d'attese!
Come brezza frizzante
che ti strige le spalle
se sei poco coperta
di lusinga e stupore,
di mistero e sorpresa.
Sogni!
Che ti adagian
lo scialle
di dolcezze di palpiti!
Sogni!
Correremo insieme
dentro un soffio di vento
che è cuor nella Vita.
Insieme correremo
per le strade del mondo
fra petali e rovi
dove uno scialle
di Sogni
conducerci vorrà.

Olga Sormani

Quando il tempo, la fretta i calcoli ci portano a contatti esclusivi con la materia inanimata tutto dentro di noi si ferma .i sogni ci rimettono in marcia fino a far battere il cuore e a farci volare .

Rosario Medaglia

RIFRAZIONI D'AUTUNNO

Lo sguardo è latitudine, oltre
indovino il vuoto nella destinazione

non si volta il tempo.

Indossavi passi svelti, la mattina.
I silenzi, per la voce della gente.

Sulle pagine i tanti occhi accesi. Tu
un pomeriggio, il vento tra i capelli.
Eri dentro in un vestito di sole

Mentre
il lago usciva spoglio
dalla bruma di Novembre.

Nunzio Bono

*Immagini che estrapola la memoria soffermandosi sulla dinamicità , e l'elegante piacevolezza.
Il tutto poi si scontra col tempo e il grigiore dell'ambiente.*

Rosario Medaglia.

NON TI VOGLIO

Penetravi instancabile nella pesante
e afosa sera di luglio,
noncurante che la luna da lassù
nascondeva fra le nuvole di cenere
l'ultimo scorcio del pallido viso.

Solo una flebile luce
gemendo dal televisore spento da ore,
rischiava la notte ancora lunga
mentre il fastidioso ronzio
di una zanzara instancabile
rompeva il silenzio di un pensiero assordante.

Rantolavi con me
fra le sudate lenzuola
di intimo il profumo
e ti cercavo per sentirmi meno sola
da sempre amica solitudine,

ma ora non vedrai lacrime salate
rigare il mio viso accaldato
non avrai il pianto
a coprire il silenzio della notte
non ti voglio con me

... tristezza infinita!

Carla Colombo

Arriva subdola, quasi come consolatrice, amica indispensabile.

Protettiva , comprensiva

In cambio vuole tutto da te

dai tuoi pensieri al tuo fisico

e come muffe

ti consuma , si nutre di te.

Non lasciamola mai entrare , rifiutiamola come ha coraggio a farlo l'autrice di questa lirica.

Rosario Medaglia.

AMICA CARA

Amica cara,
sai, farsi coraggio
non è una cosa rara.
Lo so, rileggi nel diario del tuo cuore
lo scorrere dei giorni, degli anni
e il ricordo del tuo grande amore,
dei sogni e della vita insieme
appena incominciata
che l'alba di un brutto giorno
purtroppo si è spezzata,
lasciando un grande vuoto
nel profondo del tuo cuore;
ma, ricorda, con te
è rimasto il suo grande amore.
Finora la vita, è vero, è stata dura
però ti prego fatti coraggio
e non aver paura,
perché i tuoi cari
ti sono sempre accanto,
ti hanno aiutata,
sostenuta, incoraggiata
e tanto amata.
Coraggio amica cara,
occorre il tuo grande impegno
e la buona volontà
poiché la forza interiore
confini non ne ha;
ridesta nel tuo cuore
la voglia di sognare
vedrai che molte cose
potrai realizzare.
Giorni e anni ancora
la vita in serbo ha,
senz'altro anche a te
porterà serenità.

Anna Maria Donadoni

*I vuoti che si creano quando si perdono amori sono incolmabili
il mistero della vita da poi la forza trasformando gli esseri in giganti
e non si vola via per tenere ancora tra i battiti del cuore gli amati già partiti*

Rosario Medaglia

EPILOGO

Scende nel cuore
il velo del tramonto,
l'impressione di
qualcuno che cade.

Corrono veloci oggi
le nuvole, migrano alte
per morire non viste,
in cieli lontani.

Il tuo amore mi ha
sorpresa quando
anch'io ero nuvola
e, volevo migrare...

ora, i nostri sguardi,
vagano per strade
parallele.

Mai più
s'incontreranno.

Già noi
siamo un ricordo.

Nicôle Aldegheri

*Il tempo e l'indifferenza corrono nei nostri giorni più veloci di ciò che i nostri animi sentono
e l'amore è quello che maggiormente ne risente
rimane indietro e noi con esso sotto patine di dimenticanze .*

Rosario Medaglia

IL TEMPO SI E' FERMATO SU UNA CAREZZA

Instancabile e tenace
frugo nei meandri
della mia memoria
per trovare ricordi
gioiosi e magici.
respiravo l'adolescenza
ingenuamente:
troppo grande per le bambole,
troppo piccola per l'amore.
Spensieratezza, desideri:
le fantasie di un cuore acerbo.
Scosse di emozioni
hanno allietato il mio animo,
quando un giovane ragazzo
mi ha regalato una carezza,
lieve e dolcissima.
Il tempo si è fermato
e tutto è diventato leggero
come ali di farfalle.
Dolce ricordo
che ha dato valore
alla mia esistenza,
rendendomi consapevole
di essere donna.

Carla Formenti

*Un ricordo come un fiore che affiora tra le rocce , nel deserto
e in quella emozione che cristallizza il tempo
il profumo di un animo
la delicatezza di Carla
di una donna*

Rosario Medaglia

CANTO SUSSURRATO

Sento da lontano
un canto
che credevo dimenticato.
Vorrei tanto risentirlo
per provare ancora
le emozioni nascoste
dentro il mio cuore.
Mi sembra di udire
il sussurro della tua voce
che mi faceva vibrare.
Apro gli occhi e capisco
che è stato un sogno
ormai svanito.
Nel buio accarezzo
la tua immagine
che rimane sempre viva
nella mia mente.

Rosetta Casati

*Quello che ci ha fatto vibrare il cuore e sognare ritorna sempre come un eco
forse per farci rivivere le sensazioni provate
o forse perché quei suoni e immagini non ci hanno mai lasciato.*

Rosario Medaglia

LA MALINCONIA

La malinconia
ha il colore tetro
della sua assenza,
il sapore amaro
del tuo silenzio,
il vuoto abissale
che lasciano
fili spezzati
di parole no dette,
di sentimenti lasciati
a sedimentare
sui fondali del cuore.
la malinconia è la fatica
di recuperare i ricordi
che il tempo e la distanza
fanno sbiadire.
La malinconia è l'inutile attesa
di un contatto fugace,
di un messaggio d'amore,
un amore che resterà
per sempre intermittente.

Giusy Guarino

*Arriva spesso truccata, si presenta sotto mentite spoglie
a volte lussureggiante in altre eccitanti
promettente e invitante
poi all'improvviso butta la maschera
e quello che appare è ancor più traumatizzante della stessa maschera che si è appena tolta*

Rosario Medaglia

GOCCE DI PIOGGIA

Gocce di pioggia sul viso
come il picchiettare
su una tastiera:
è una melodia che nasce.
Le parole sgorgano
come uno zampillo.
Il ricordo di te
è così vivo nella mia mente,
che mi perdo
nel rincorrere la stagione
dei nostri cuori felici

Anna Maria Forganni

*Un viaggio nelle parole nei suoi timbri
dove i panorami e le immagini sono proiettati da un film che ha per protagonisti
due cuori innamorati*

Rosario Medaglia

A CHI COMBATTE

Vedo il mondo sfaldarsi
come cenere di una sigaretta
stretta nel rossetto di due labbra
incancrenite
sento gente ballare
dimentichi di una vita
vissuta a ore, precarie
vedo un mondo finire
anzi no, continuare
a precipitare nell'orrido senza fondo
vedo un mondo che non voglio
vedo guerra
vedo fascismo
vedo morte
per armi, per malattie, per tribunali corrotti
vedo il corpo rinsecchito
tremante e dolorante
della Giustizia sociale
derelitto ne vedo il corpo
ansante e per pietà
le sparo un colpo in fronte
non vedo i pochi
che tessono ragnatele
per noi pupazzi
non vedo un domani
che non sia quello già deciso
e questa cosa mi fa imbestialire
non armi possiedo
uso queste parole
come atto terroristico
questo foglio
è la mia bomba esplosa in piazza
è il proiettile che mira alla testa dell'invasore
quanto ancora abuserete della nostra pazienza?
Noi, tutti, incatenati, sfruttati
vinceremo.
Forse non oggi né domani né poi né dopo ancora.
Ma vinceremo.
Uniti a sognare un mondo
che non è mai stato.

Claudio Rendina

Le uniche cose efficienti in questo periodo sono i manovratori diabolici che distruggono quello che avevamo e degradano il presente e creano la guerra tra i poveri e mentre ci scanniamo tra di noi gli spregevoli ingrassano sotto i nostri inni , con i i nostri applausi.

Rosario Medaglia

LA NOSTRA STORIA

Vorrei raccontare la nostra storia
e raccontarla semplicemente
come si fa con l'amico del cuore.
La nostra storia non ha nulla di speciale,
se non fosse per le nostre mani
che si sfiorano da tempo immemorabile
e per i nostri occhi che s'incontrano
col sorriso di sempre.
Se non fosse speciale questa nostra vita
che ci ha legato con nodi indissolubili,
con le tante traversie che ci hanno visto
naufraghi o vincitori, poco importa.
Amore e dolore,
noi stessi siamo ora amore e dolore
testimoni dei nostri anni,
testimoni del nostro cielo,
nella quiete delle nostre ombre un po' cadenti,
ma nel calore di un cuore
che non cessa di amare.
La nostra storia non ha nulla di speciale,
ma è poesia della nostra vita.
E' la nostra storia, ed è speciale.

Valeria Coletti

*L'unione che resiste al tempo e sfida il calar delle veemenze , l'adombrarsi della età verde
e il sopraggiungere del grigiore dei tanti anni
è sicuramente non solo oggi ma sempre un evento speciale che si sviluppa nella vera poesia della
vita*

Rosario Medaglia

ANCHE TU, FRATELLO

Anche tu, fratello
cerchi un fiore nell'arida distesa
cerchi il sole della notte
e l'impronta delle orme
cerchi il vento insulare
che nutrì il nostro sangue
come la luna
l'azzurro orizzonte.
La marea irrorò di sale
la magra terra
dai rari semi germinati
e il sogno non fu più gemma
ma giovane vela
in attesa di salpare.
Eco di sirene
sulla corrente
uccelli migratori
sulla brezza
anche tu, fratello
cerchi il verso
come mutamento
come l'albero cerca il vento.

Luciano Loi

Gli esseri umani si migliorano nella ricerca che li attivano per un miglioramento continuo dove l'istante prima è diverso dell'attuale e di quello che verrà ed è questo il mistero positivo che tiene continuamente in marcia l'umanità.

Rosario Medaglia

VERSO SERA

Sei arrivato
dopo aver tanto faticato
curvato sui fogli a lungo
fino a consumarti di tutto.
Verso sera ti sei ritrovato
in un corpo ingobbato e stanco,
hai percorso strade disgregate
costellato di affanni.
Hai trovato lame taglienti sul selciato
che hanno reciso gran parte di te
hai tenuto per te gli insulti, il dileggio
nascondendo nel privato
dentro l'anima il tuo penare
senza fare superflui mozioni.
Non ha bisogno
di clamore il dolore
dopo aver tanto sopportato
ingoiato ingiustizie
riscosso offese.
Hai bevuto dal calice della vita
il tuo stesso sangue maligno
hai ingoiato in silenzio
il dolente segno del tuo essere,
quanti amori non corrisposti
quante repliche e istanze
mentre la vita in te soffocava
non riconobbe silenzio né pietà.
Restano pochi spiccioli nelle tasche
come il tempo che rimane
si incammina... verso sera.

Carlo Romano

Quando siamo chiamati al bilancio della nostra esistenza scorrono implacabili i fotogrammi soprattutto di ciò che ci aspettavamo e non è stato e di quello che ci ha fiaccato e ci sgomenta il tempo che incalza veloce dandoci la sensazione di non recuperare per il sopraggiungere della sera
Rosario Medaglia

ZIZZAGARE

Con i giorni di un cielo
e le sue parole nate così
da un cuore creduto vuoto
riprendo alcune lacrime
taciute anche per pigrizia
forse stanche di sentire
quel dolore leggero
continuo, camminato
e solo tuo

Riprendo quasi per gioco
altro tempo e altri ricordi
come se il passato fosse
il solo amico dal quale andare
come se fosse una consolazione
la sola possibile il tentare
d'esistere in quel sorriso
per ciò che è stato
e per ciò che sarà

Si fa inutile questo zizza gare
tra età non compiute
questo rimuginare amore
non ancora incontrato
non ancora rivelato
come se la consapevolezza
fosse il solo mistero al quale
nessuno sappia o possa rispondere

Gianluca Regondi

*Il passato, i ricordi a volte ottimi e opportunistici rifugi
spesso però freddi quando il presente non è scaldato dall'amore
e non si presenta un felice futuro da raggiungere salendo sulle ali di un sorriso*

Medaglia Rosario

“...CARMELLE IL TUO SORRISO”

Fosti libellula
quando la primavera avevi in viso e... caramelle il tuo sorriso.
Il fiore della vita,
lo passasti in compagnia dei tuoi pattini a rotelle:
volteggiavi,
roteavi,
poi... volasti nell'estate.
Piroette colorate,
tanti battiti di mani,
un inchino alla platea e... caramelle il tuo sorriso.
Nel bel mezzo dell'estate
arrivò anche l'amore,
ma... lentamente da farfalla,
divenisti un aquilone.
Fosti madre nei tuoi sogni!
E quei pattini a rotelle,
non potesti regalare:
con la sabbia dentro il cuore e... due lacrime silenti,
sigillasti in una scatola,
i tuoi sogni colorati.
Poi l'inverno all'improvviso:
il ricordo del tuo corpo,
si sedette su due... ruote!
Ma il tuo uomo innamorato,
ti teneva a se legato:
dando sempre al suo aquilone,
quella voglia di volare e... caramelle al suo sorriso!

Aniello Dell'Aversana

*Quello che sta nel cuore è una essenza delicata che profuma e ha la forza della quercia
e non teme gli eventi che vorrebbero modificare il suo sentire , il vedere.
Nessun cambiamento fisico cancella ciò che l'amore ha saputo plasmare nel proprio animo*

Rosario Medaglia

ALBE LONTANE

Un passo silenzioso
sul nero asfalto,
un cuore triste
trascina i suoi sentimenti
in incognito, verso
un ignoto destino.
Una mente stanca
vaga, nella notte della vita.
La tua solitudine
ti condurrà lontano,
innanzi a te
una meta sconosciuta.
Un giorno nuovo, ti porterà
una luce, una speranza.
Tornerà la vita,
torneranno nuovi ideali,
nuove promesse,
nuovi tramonti a
riscaldare il cuore
in nuove albe della vita.

Mirella Bottan

*Fiumare umane che si incontrano senza notarsi a vicenda
silenzi per gli auricolari nelle orecchie e le continue chat
muri appena puliti imbrattati
opere d'arte che crollano
valori della vita ormai persi anche come ricordi
L'auspicio è la fine al più presto di questa barbarie .*

Medaglia Rosario

AHMED

Piangeva Ahmed sul ciglio della strada
rivivendo gli attimi
d'una finita giovinezza.
Si fermavano nelle lacrime di sale
gli ultimi pulviscoli di sabbia
di un lontano deserto;
là tra le dune squassate dal vento
i guizzi del fennec,
lampi dell'immensità del nulla.
Negli occhi di brace
il viola di un cielo notturno
mischiato ai colori del bazar.
Nell'ovatta dei ricordi:
pecore, cavalli, cammelli...
sinfonie strane e magnifiche:
dalle nenie dei muezzin
ai canti delle donne.
Uomini proni, rivolti alla Mecca,
in un silenzio di preghiera.
Gli afrori, intensi, entravano
nelle nari dilatate e i fumi
del cuscus si perdevano,
inni di povertà e quasi croste
coprivano il macilento corpo.
Mosche e scorpioni,
tragici emblemi di morte,
volteggiavano in balli arcani...
Intorno: rombo di motori,
freddi sguardi sulla mano tesa
che chiedeva invano...
Vedeva sul selciato infuocato
lo spreco e... L'acqua vitale
correva a fiumi sulle piante inodori.

... ..

Piangi Ahmed!
Laggiù altri bimbi aspettano il giorno.
Nei neri occhi svaniranno i palmeti;
dal minareto i muezzin
salmodieranno con voci gutturali.
Volgiti alla Mecca e pronò
lancia la tua preghiera.

Alessandra Marletta

*Negli occhi di chi attraversa il deserto per terre lontane geograficamente e di cultura , immagini dinamiche di enormi masse in movimento raccontate con la voce del rotolio dei granelli di sabbia e fotogrammi di ricordi di canti , di tradizioni ,usi e costumi .Tutti in preghiera perché il giorno si sostituisca al buio in modo che termini lo spreco e la prepotenza e ognuno possa vivere dignitosamente in qualsiasi parte del mondo . **Rosario Medaglia***

LEI

Respira
la notte sul cuscino

dove attende
il dire silenzioso
nei richiami sconosciuti d'allodole

si fa chiaro
tra ombre di foglie
che richiamano mille volte ancora
come eco di un niente

guarda
oltre l'io
la presenza che mai hai visto

ha una voce

parla come un nastro rotto
al vento che le gira intorno

guarda
ogni tanto sorride
aldilà del tuo "dire"
nell'azzurro infinito
lei sa

ascolta
oltre l'io
esiste
in ogni poro della pelle

di una bellezza infinita
Lei.

Gini Manola

*La voce invisibile che sta oltre il proprio "io"
sorride a volte divertita in altre ironica sui fiumi di parole
e parla trasmettendo anche dai pori della pelle e coi suoi silenzi.*

Rosario Medaglia

LA SCHIRPA RICAMADA

Cunservada in un baüll
tra fiur da lavanda, una schirpa
ricamada cun sapienza...

Quanta poesia.

Ricamm bianch sü tela bianca
che al temp l'ha vistida
cui culur da l'autünn.

Passatenp preferi
dai daminn dal cincent
ma par tì, un mestee.

Tra quatar mür d'un culeg
per 'na tazzina da minèstra
tusanètt sa tignevan per man
e giügavan a fass cumpagnia.

Tì, la püssee piscinina
in di man un telarin per imparà
la belèzza dal ricamm.

I tò manitt delicaa
carezzavan la tela da lin
la gügia, la ta spungeva i dida
al didaa, l'era quasi un fastidi.
Quanta pascenza, quanta atenziùn
par far i punt cun precisiùn.

Tra sògn e realtà nasseva la tua passiùn.

Per la schirpa d'una spusa
un rumantich lenzöö
mazz da fiur, sü 'na preziosa tuvaja
sügaman e fazzulètt, cifraa.

Quanta emuziùn
quan' ta saravat l'ültim punt.
Quanta sudisfaziùn incöö pudè dì...
Quèst l'hoo faa mì.

Patrizia Ortalli

LA DOTE RICAMATA

Conservata in un baule tra fiori di lavanda, una dote ricamata con sapienza... Quanta poesia. Ricami bianchi su tela bianca che il tempo ha vestito coi colori dell'autunno. Passatempo preferito dalle damine del cinquecento ma per te un mestiere. Fra le quattro mura di un collegio per una tazza di minestra le bambine si tenevano per mano e giocavano a farsi compagnia. Tu, la più piccolina nelle mani un piccolo telaio per imparare la bellezza del ricamo. Le tue manine delicate accarezzavano la tela di lino, l'ago ti pungeva le dita, il ditale era quasi un fastidio. Quanta pazienza,, quanta attenzione per fare i punti con precisione. Tra sogno e realtà nasceva la tua passione. Per la dote di una sposa un romantica lenzuolo, mazzi di fiori su una preziosa tovaglia, asciuga mani e fazzoletti cifrati. Quanta emozione quando chiudevi l'ultimo punto. quanta soddisfazione oggi poter dire... Questo l'ho fatto io.

Leggere questa poesia è come viaggiare nel tempo quando all'ombra fresca delle case nei vicoli o sotto gli alberi le donne mentre ricamavano fatturati pregiati si raccontavano e producevano . E le meno esperte e le principianti imparavano da coloro che avevano fatto propria quell'arte. La descrizione di Patrizia non solo emoziona e insegna ma fa anche tanto riflettere e la sua poesia è un documento autentico scritto intingendo la penna nell'inchiostro del sapere fare che oggi volutamente in tutti quei settori produttivi vincenti si cerca di cancellare

Rosario Medaglia

ESTATE

Estate,
ho dovuto abbandonare
i cari

Estate,
di solitudine, di paura e
di malinconia.

Estate,
il mio piccolo cuore
è stanco
e non ha tempo
per sentire
i colori d'estate.

Debora Veronesi

*Il sole, la luce, il suo calore
le sensazioni
della natura che vive
dopo il risveglio della primavera
nella completezza della successiva stagione
diventano un cocktail amaro
e di tristezza
che deconcentra fino a non sentire i sussulti dell'estate come Debora
quando non si hanno più vicino i propri cari.*

Rosario Medaglia

IL VENTO

Ho
dei pensieri
belli
che
mi sfuggono
via
come il vento.

Enrico Romagnolo

*Apprestandomi a commentare questa poesia
sono rimasto muto al termine
trasportato forse da quel vento o a inseguirlo
per entrare nei pensieri rapiti
e più cercavo di raccogliarli , maggiormente mi inoltravo nella profondità dell'animo
in quello spazio dove le tensioni ,i contrasti, le difficoltà si appianano
e ogni essere vivente
appare incommensurabile
parte del Divino
e trasmette
il vero se stesso libero*

come Enrico con questa lirica ne parla al mondo

Rosario Medaglia